

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

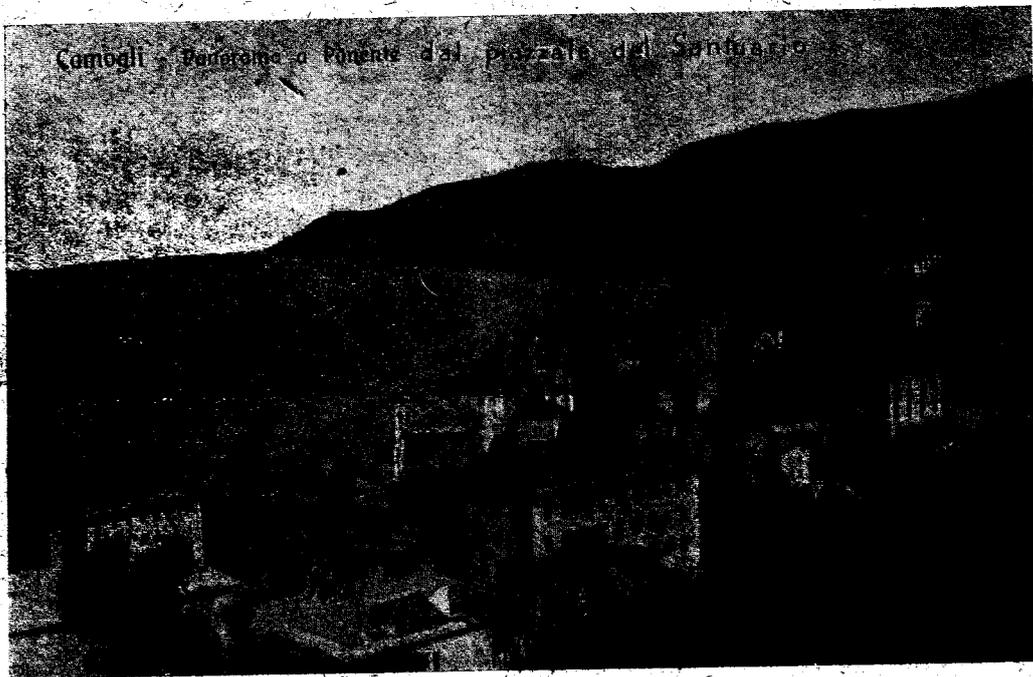
BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

Il Sacro Cuore di Gesù.

Quanto soave al cuore d'un buon cristiano è la divozione che si compie nel mese di Giugno in onore del Sacro Cuore di Gesù, altrettanto è facile allo scherno del miscredente, del *superuomo*, dello *spirito forte* che compatisce (troppa grazia!) all'ingenua fede dei semplici fedeli che credono in questa divozione, e che s'affollano attorno alla fonte del Divino Amore. Rispondiamo a questi, ravviviamo la nostra fede, scuotiamo la freddezza dei nostri cuori; ora più che mai è necessaria questa divozione. Non dirò come sia ben *temerario* colui che sprezza simile divozione dopo che la S. Chiesa, maestra infallibile di verità, l'ha approvata, e teoricamente e praticamente, istituendone la festa con ufficiatura speciale, arricchendola d'indulgenze, approvandone le congregazioni, e beatificando la Beata Margherita Maria, che, per ordine di Gesù Cristo, fu la promotrice del culto al Sacro Cuore tra gli uomini. Così difatti si esprime il Santo Pontefice Pio IX nel *Breve* di beatificazione: A Lei, che davanti al Santissimo Sacramento pregava col maggior fervore, fu significato da Gesù Cristo che *gli* sarebbe stato carissimo, se si fosse istituito il culto del Sacratissimo suo Cuore ardente del fuoco di carità verso il genere umano, e che voleva affidato a lei questa cosa ». Quale sarà quindi l'audacia di chi, pur non essendo questa divozione un dogma, non si chinerà davanti all'autorità della Chiesa, se pur desidera essere e rimanere cristiano? Ma dalla conoscenza dell'oggetto *materiale*, e del *motivo*, di questa divozione si confermerà maggiormente il già detto.

L'oggetto *materiale* di questo culto, è il Cuor di Gesù *carneo, naturale, proprio*. E non dobbiamo noi adorare Gesù Cristo? e non è Egli il Verbo incarnato? non è Egli Dio? Non è di fede ch'Egli unisce in se la natura Divina ed Umana? E nella natura umana non vi è il corpo tutto, e nel corpo non



vi è il Cuore, come in tutti gli uomini, qual parte principale, e si potrà separare la Divinità per *adorarla* e l'Umanità per *sprezzarla*, e non sono Divinità ed Umanità *ipostaticamente* unite ed inseparabili cosicchè per adorare il Verbo di Dio non bisogna *adorare* ancora tutto il suo Corpo con le singole sue membra? Chi non vorrà quindi adorare il Cuor di Gesù, dovrà, *se gli è possibile*, separarlo dalla persona del Verbo Divino, dovrà dire che Cristo non è Dio.

Il *motivo* poi per cui, il Cuore più che qualunque altro membro del Corpo di Gesù, venga adorato, è che il Cuore è il *naturale simbolo* di quell'infinito *Amore Divino ed Umano* per cui Cristo ci amò fino alla morte di croce, e ci lasciò, il SS. Sacramento dell'Eucarestia. *L'amore* è dunque l'oggetto *formale, principale* di questo culto. Il Cuor fisico, carneo di Gesù, in quanto significa il di Lui Amore, o meglio, l'Amore di Cristo, in quanto è significato nel di lui Cuore fisico, ecco la sostanza di questa divozione; così difatti si espresse il Santo Pontefice Pio VI. « La sostanza della Divozione del Sacro Cuor di Gesù sta in ciò che abbiamo a meditare e venerare nella simbolica immagine del Cuore l'immensa *carità* e l'infinito *amore* del nostro Divino-Redentore ». E siccome l'amore, come tale, non si paga che coll'amore, nè maggiormente si offende che con l'ingratitude e freddezza di chi è amato, siano li ossequi nostri al Cuor di Gesù atti ardenti d'amore, diretti a riparare la dimenticanza e le ingiurie di tanti ingrati che ogni giorno calpestano tanto amore di Gesù, specialmente nel Sacramento dell'Eucarestia. Aggiungere parole per incitare tutti di qualunque età e condizione a fare nel mese di Giugno qualche cosa almeno pel Cuor di Gesù, sarebbe far torto ad una popolazione che diede tutte le sere di questo mese di Maggio un così edificante esempio di fede e di pietà nel venire alla Chiesa per onorare Maria Santissima. Ricorderò solo, una delle promesse di Gesù alla Beata Margherita Alacoque — « Coloro che nel primo venerdì del mese per nove mesi di seguito si confesseranno e comunicheranno, non moriranno in disgrazia di Dio e senza aver ricevuto i SS. Sacramenti ».

Non vi è dogma di fede, lo ripeto, ma chi non vorrà assicurarsi così, con poca fatica, il Paradiso? Quanto sarei felice se *tutti*, ascoltassero la mia preghiera, e cominciassero subito questa pia pratica!

L'amore per il prossimo è il mezzo che Dio ci ha dato perchè possiamo esercitare e coltivare in noi la virtù della carità.

(S. Caterina da Siena).

La nostra virtù non è utile a Dio, ma di essa ne deve approfittare il prossimo.

(S. Caterina da Siena).

La festa dell'Apparizione

La data più memoranda nella storia della nostra città è senza dubbio il 2 Luglio 1518, siccome quella che ricorda la predilezione singolare della Regina del Cielo e della Terra, verso di noi. In quel giorno voleva servirsi di una innocente fanciulla per erigere in mezzo a questo popolo un trono da cui spargere i suoi singolari favori. E sono omai quattro secoli che questa data viene dal medesimo commemorata con particolare compiacenza che significa ancora amore e gratitudine imperitura verso di Lei. Ed anche in quest'anno siamo certi che questo popolo di Maria, si riverserà al suo Santuario fin dalle prime ore del mattino, per dire alla Buona Celeste Madre che il suo cuore per Lei palpita, per Lei vive, che sempre custodirà i santi insegnamenti del suo Divin Figlio, che inculcò agli uomini non l'odio, ma l'amore. E ciò tanto più, perchè il giorno primo del mese a Lei consacrato dalla pietà cristiana, da coloro che hanno la libertà sulle labbra e l'odio nel cuore, proprio nel luogo che parla continuamente della sua bontà, del suo amore che ingentilisce il cuore, si vocò: *abbasso Madonna e Santi, la Chiesa è una stalla.....* Poveri illusi! Sì, o popolo camogliese, vieni in questo giorno solenne, vieni al suo Santuario, vieni a dire alla tenera Madre che volga i suoi occhi pietosi verso di quei disgraziati che pure hanno costato il sangue preziosissimo del suo Divin Figlio; li illumini: e possano comprendere che nella chiesa non si adunano miseri bruti, che non cercano che il soddisfacimento delle passioni, belve feroci sitibonde di sangue, anelanti alla carneficina dell'uomo; ne tocca il cuore: e siamo convinti che nel tuo verace e tenero amore, che l'uomo nobilita, e negli insegnamenti del tuo Divin Figlio, che praticati fan regnare la giustizia e la pace, sta il vero benessere dei popoli e delle nazioni.

L'accoglienza al 1. Numero del Bollettino.

Assai lusinghiera fu l'accoglienza fatta al nostro Bollettino dai camogliesi non solo, ma anche dagli estranei che poterono averlo. Molte furono le persone che ebbero per noi parole di incoraggia-

mento. Noi le ringraziamo di cuore e ci prendiamo l'impegno di meritare sempre la loro benevolenza. Soprattutto sentiamo il dovere di gratitudine verso quei giornali e periodici che lo vollero far conoscere elogiandolo, primo fra tutti la valorosa *Unità Cattolica* di Firenze, *La Liguria del Popolo* di Genova, *Il Berico* di Vicenza, il *Verona Fedele*, e il corrispondente del *Secolo XIX* di Genova. Gradirono il nostro cambio *Il Faggio Ambrosiano* e *La Madonna di Monte Berico*, periodico ben diretto da quei Padri Serviti che per due secoli officiarono il nostro Santuario. A tutti diamo le dovute grazie.

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Che gradita assai sia riuscita la pubblicazione del Bollettino ne fa fede la seguente lista degli offerenti per la diffusione gratuita del nostro periodico.

Rev. Prosperino Schiaffino	L. 2,00	Lofredi Ersilia	L. 1,00
Figari Filippo	» 2,00	Torre Anna	» 1,00
Antola Linda	» 1,00	Figari Riele	» 1,00
Molfino Catterina	» 0,50	Bertolotto Ghiara	» 1,00
Rev. Antonio Mortola	» 1,00	Cordiglia Gemma	» 0,10
Lavarello Armida in Simo-		Rev. Aste Andrea	» 2,00
netti	» 10,00	Bertolotto Laura in Schiap-	
Pressenda Edoardo	» 1,00	pacasse	» 2,00
N. N.	» 0,15	Oneto Maria in Schiaffino	» 5,00
N. N.	» 0,50	N. N.	» 0,20
Dellacasa Luigina in Simo-		N. N.	» 0,20
netti	» 5,00	N. N.	» 0,30
N. N.	» 0,20	Maggi Desiderio	» 0,20
Renoso Angela	» 0,10	Cansi Maria ved. Dapelo	» 1,00

La sottoscrizione pel Bollettino rimane aperta in permanenza ed il nome degli offerenti sarà pubblicato in ogni numero. Per loro saranno fatte pubbliche preghiere ogni volta che verrà scoperta la taurmaturga Immagine della nostra cara Madonna. Che Essa ognora li benedica e protegga.

Sottoscrizione per l'ingrandimento del Santuario.

L'appello che il Comitato rivolse alle famiglie camogliesi in ispecie e a tutti coloro che come devoti del nostro Santuario, fu ac-

colto pur esso con favore e la prima sottoscrizione che qui pubblichiamo ci lascia sperare assai bene.

Mons. Disma Marchese, Vescovo di Acqui L.	500.	Avegno Gio Bonò L.	1.0
Avv. Fortunato Schiaffino »	1000.	Massa Cecilia ved. Barbieri »	15.
Rossi Lorenzo »	500.	Bozzo Davide (1. offerta). »	500.
Bozzo Rodolfo »	500.	Cap. Schiaffino Simone : »	50.
Olivari Agostino (1. offerta) »	200.	Rev. Angelo Razzeto . . . »	1000.
Sac. Prospero Luxardo . . . »	500.	Paganini Filippo »	100.
Rev. Prof. Paolo Pace . . . »	1000.	Raggio Silvio »	150.
Rev. D. Amedeo Casabona »	1000.	Massa Teresa in Schiaffino »	25.
Oneto Paola ved. Schiaffino »	400.	Paola Deferrari-Castagnola »	50.
P. S. »	600.	Rev. Giovanni Boccardo . . »	50.
Scotto Michele »	50.	Rev. Emmanuele Burlando »	50.
Rev. Antonio Bertolotto (1. offerta) »	10.	Agrifoglio Andrea »	10.
Rev. Gio. Batta Maggiolo (1 offerta) »	100.	Raffaele Tubino »	10.
		Valle Angelo »	50.

(Continua).

CRONACA DEL SANTUARIO

Visite di personaggi illustri. — L'illustre e tanto bene amato nostro concittadino Mons. Disma Marchese, Vescovo di Acqui, che per la cara Madonna del Boschetto nutre particolare affetto, per cui tanto volentieri accettò la presidenza onoraria del Comitato per l'ingrandimento del Santuario, anche in quest'anno volle recarsi il 29 Aprile a venerare la nostra Buona Madre, accompagnato dal Rev.mo Canonico Ferrari di quella Cattedrale.

Celebrò la S. Messa assistito dal medesimo Rev.mo Canonico e dal nostro Rettore che tanto ama, distribuendo la S. Comunione a buon numero di fedeli. Quindi impartiva la benedizione col SS.^{mo}

Il 2 Maggio si recava a celebrare al nostro Santuario Mons. Conte Pinchetti canonico della Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore in Roma. Egli venne, attratto dalla divozione particolare verso la nostra cara Madonna che ebbe a sperimentare nella chiesa dei RR. PP. Conventuali di S. Francesco d'Albaro in Genova, presso dei quali da un po' di tempo si trova per motivi di salute. Egli rimase oltremodo contento di questa visita ed espresse il desiderio di ritornare presto a gustare le

dolcezze ineffabili che si provano ai piedi della taumaturga immagine.

Nel medesimo giorno, accompagnato dal nostro venerato Mons. Arciprete D. Pietro Riva, si recò a far visita al Santuario Mons. Epcolani Marini, vescovo di Norcia, che predicò con tanto plauso la novena in preparazione alle feste centenarie in onore dell'inclito nostro Patrono S. Fortunato Martire. Egli già altra volta aveva celebrato al Santuario e volle ritornarvi memore dei Soavi momenti provati dinnanzi alla cara e divota effigie.

A tutti vada il nostro reverente omaggio unito al desiderio di presto averli un'altra volta in mezzo a noi.

La festa dei fanciulli. — Sempre cara e commovente ritorna ogni anno la prima domenica di maggio nella quale, nel pomeriggio, i fanciulli che al mattino per la prima volta riceveranno Gesù nel proprio cuore, vengono a mettersi sotto la protezione di Maria. Il Santuario in questo giorno non può capire tutte le persone che vorrebbero assistere alla cara festa. Quanto è bello vedere quei cari bimbi, accompagnati dai loro parenti, rinnovare ai piedi della Vergine i bei proponimenti del mattino e dire alla Buona Madre che li faccia essere perseveranti, che sempre li protegga, li assista e li conduca al caro Gesù nel bel Paradiso! Il M. R. Prof. D. Antonio Canton, che con zelo apostolico predicava il mese mariano rivolse a loro un commoventissimo discorso. Terminata la benedizione il M. R. Rettore ne li regalava tutti di un grato ricordo.

La benedizione dei bambini. — il 24 Maggio, dedicato a commemorare il potente aiuto della Vergine, furono invitati dal zelante predicatore tutti i genitori perchè volessero condurre i loro bambini ai piè della Madonna affinchè li benedicesse e li facesse crescere su buoni e delizia di loro. L'invito fu accolto con simpatia e numerosi si videro i genitori con i loro bimbi i quali vennero ad implorare l'aiuto potente di Coei che è la Madre di tutti i cristiani e la dispensatrice di ogni più eletta grazia. Era bello vedere quei piccoli bimbi candidamente porgere a Maria o il fiore o la candela, simbolo del loro amore per la tenera Madre. I loro genitori erano gongolanti di gioia e pareva che avessero la certezza che quelli sarebbero stati la

loro consolazione per sempre. Il sullodato predicatore rivolgeva a loro ed ai genitori acconcie parole, dopo le quali intonato solennemente il *Laudate pueri Dominum*, impartiva la particolare benedizione rituale, lasciando in tutti i presenti la più dolce impressione.

Pellegrinaggi durante il mese di Maria. — Parecchi furono gli Istituti e le Associazioni che si recarono in corpo al Santuario durante il bel mese ad ossequiare pubblicamente Maria. Prima furono le scuole elementari inferiori e superiori del vicino Sori, ottimamente diretti dalle benemerite Suore dell'Immacolata, che vennero nei giorni 7 e 14 Maggio, accompagnate dalle medesime suore. Poscia furono tutti i nostri Istituti: La Piccola Casa di Provvidenza; Le scuole Tecniche e Normali dirette dalle benemerite Suore di S. Dorotea; la Congregazione delle Figlie di Maria; l'Istituto femminile e le relative alunne esterne delle scuole tecniche e normali dirette pure con plauso dalle benemerite Suore Giannelline; le prime che in Camogli si presero cura della gioventù femminile; le Scuole tecniche maschili assai fiorenti, dirette dai Fratelli Maristi; la Palestra Cattolica, curata con grande zelo dai medesimi Fratelli; l'Asilo infantile Umberto I^o il quale fece ancora l'offerta del fiore. Funzione assai cara e simpatica sempre. Poichè ti commuove ognora il vedere l'innocenza ai piedi della più pura delle creature per dirle: o Maria, gradisci questo fiore, simbolo del nostro amore innocente e fa che il nostro cuore si mantenga sempre illibato e puro come il tuo!

Tutte queste istituzioni gareggiarono nell'innalzare alla Vergine i cantici più belli e variati. E per tutti ebbe una parola di circostanza il zelante predicatore; ed a ciascuno diede un ricordo il nostro caro Rettore.

In tempi così tristi, è cosa che grandemente consola vedere centinaia di giovani dell'uno e dell'altro sesso addimostrire quella fede che ha fatto grandi i nostri padri e rese tanto onorata la nostra città. Questo ci fa sperare che Maria dal caro Boschetto veglierà sempre sopra Camogli e non permetterà che la fede cristiana se ne vada, ma il popolo camogliese sia sempre il popolo di Maria.

Chiusura del mese mariano. — Il 31 ebbe luogo la funzione di chiusura del bel mese dedicato a Maria. Al mattino il nostro venerato Arciprete Mons. Pietro Riva distribuì il pane eucaristico per più di mezz'ora ai fedeli che gremivano il Santuario, mentre a tutte le altre messe, incominciando da quella delle 4,30, fu pure consolante il numero dei devoti che fecero la S. Comunione. Alla sera, dopo il canto solenne dei vespri, il M. R. Prof. D. Antonio Canton rivolgeva per l'ultima volta la sua apostolica parola ai numerosi fedeli che letteralmente occupavano la Chiesa e non tutti vi poterono capire. Egli seppe toccare le fibre più delicate del cuore camogliese parlandogli del suo tesoro, la Madonna del Boschetto, ed augurando che pel prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine siano compiuti i voti di questo popolo col trovarsi in un tempio più grande, dove da maggior numero di cuori si elevi il cantico di ringraziamento all'Augusta Regina.

Ed ora ci sia permesso un plauso al zelante Prof. Canton che durante il bel mese ci edificò col suo zelo e tanto si interessò della nostra cara Madonna come se fosse un di noi. E noi ci auguriamo che per il centenario possa qui trovarsi pel suo cinquantesimo sacerdotale, come egli ci promise.

Festività e Pratiche Religiose.

Indulgenze concesse durante il mese.

- Il 14 Giugno — Processione solenne del *Corpus Domini* alla sera alle ore 6, dopo il canto solenne dei vespri. Ad essa oltre il clero parrocchiale con a capo Mons. Arciprete, i MM. RR. Padri Olivetani, prenderanno parte i pii sodalizzi della città.
- Il 17 Giugno — Incomincia il Triduo solenne in onore del S. Cuore, promosso dagli ascritti ai 33 Uffici. Ha luogo al mattino alle 5,30 nei primi due giorni, alle 6,15 nell'ultimo giorno, festa del S. Cuore. Sarà un Triduo d'ammenda a cui invitiamo non solo gli ascritti, ma tutti coloro che amano Maria la quale si compiace assai che sia consolato il Cuore SS. del suo Divin Figlio.
- Il 24 Giugno — Festa di S. Giovanni Battista, di precetto per noi liguri. Alla sera alle 5,30 Vespro, dopo il quale discorso di circostanza, indi benedizione.

Il 27 Giugno — Vigilia anticipata della festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, con digiuno.

Il 29 Giugno — Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Alla sera alle 5,30 Vespri indi discorso di circostanza e benedizione.

Al medesimo giorno, al mattino alle 5,30, incomincia il **Triduo solenne** in preparazione alla festa dell'Apparizione. Messa, canto solenne delle litanie e benedizione.

1. Luglio — Alla sera alle ore 8, canto solenne dei primi Vespri, indi benedizione col SS. - Illuminazione a luce elettrica del campanile e della piazza dei Santuario.

2. Luglio — Festa solenne dell'Apparizione. Dalle 4,30 fino alle 11 Messe lette ad ogni mezz'ora, Alle 5,30 Messa della Comunione generale. Alle 10 Messa solenne celebrata da Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli. Alla sera alle 6 canto solenne dei secondi Vespri dopo dei quali il M. R. Padre Francesco Molino, che per tre anni consecutivi fece con grande plauso il discorso della Madonna del Boschetto nella chiesa dei SS. Cuori in Brooklyn, reciterà le lodi della Vergine. Quindi benedizione solenne impartita da Mons. Arciprete.

3-4. Luglio — Comunioni riparatrici.

7. Luglio — *Indulgenze*: Plenaria nella festa del S. Cuore e in quella del 2 Luglio o in un giorno della novena o dell'ottava, adempiendo alle solite condizioni. Assoluzione generale pei Terziarii in queste due feste e più in quella dei SS. Pietro e Paolo. — Parziale di 300 giorni ogni giorno dei 9 precedenti la festa del 2 Luglio, recitando anche in privato quelle preghiere che a ciascuno piaceranno, purchè siano approvate dalle autorità ecclesiastiche.

AUGURI

Ai due carissimi amici M. R. Padre Francesco Ravaschio, e M. R. P. M. Giuseppe Bonomo, ambedue parroci zelanti, l'uno di S. Francesco d'Albaro e l'altro di Boccadasse in Genova, che in questo mese compiono il 25.º anniversario della loro ordinazione sacerdotale vada riverente il nostro omaggio accompagnato dai più lieti augurii di altri 25 anni di fecondo apostolato. Essi furono i primi ad accogliere nella loro chiesa, nella nostra archidiocesi, l'immagine della nostra cara Madonna e con zelo ne curano la devozione. Il nostro Bollettino quindi prende parte alla loro esultanza. Preghiamo pure il nostro veneratissimo Arciprete Mons. Pietro Riva a voler gradire i più sinceri auguri pel fausto suo onomastico.

Un povero vecchio all'ospedale

Un vecchio era malato all'ospedale. Niente gli mancava del necessario al suo corpo, ma qualche cosa mancava al suo cuore: la sua famiglia lo abbandonava.

Un giorno la suora lo sorprende tutto in lagrime tenendo in mano la fotografia d'uno dei suoi figliuoli.

— Voi piangete!... — dice la suora. Ed egli, con accento doloroso: Essi non vengono a vedermi; e tosto, comprendendo d'aver espresso un rimprovero, aggiunge con un triste sorriso: Non ne hanno il tempo! Povero padre! quanto dolore celava quella parola di scusa! Essi hanno il tempo di vivere, di lavorare, di riposarsi, di divertirsi; e per il loro vecchio padre non hanno un quarto d'ora la settimana!

* * *

Oh Gesù! non è forse uscita sovente dal vostro labbro questa parola di scusa: Essi non ne hanno il tempo? Noi non abbiamo il tempo! Questa è la scusa che portiamo per iscolparci dell'abbandono in cui lasciamo Gesù.

È vera questa parola?

Noi non abbiamo il tempo!

E se lungo la strada che conduce al lavoro od anche ai nostri piaceri, incontriamo *un amico*, noi ci fermiamo per salutarlo e dirgli una buona parola, e non ci dispiace di quei pochi istanti trascorsi con lui. Gesù non è il nostro vero amico? e noi passiamo davanti alla sua porta aperta, e vediamo alle volte la tremola fiammella che ci dice: Egli è là; sarebbe contentó di ricevere un buongiorno... E noi passiamo oltre indifferenti.

Non abbiamo il tempo!

E se lungo la strada, incontriamo *una persona che possa esserci utile*, ci fermiamo per trattare dei nostri affari e non ci dispiace del lungo quarto d'ora passato con lei.

Gesù non è forse il consigliere più savio, più esperto, più utile? E non ci darebbe forse i lumi che domandiamo agli altri? Oh come siamo poco intelligenti e prudenti! Certo, Dio si serve degli uomini per consigliarci e guidarci, ma non è forse lui che può ispirar loro ciò che devono dirci?

Non abbiamo il tempo!

E se strada facendo, ci si presenta un *curioso spettacolo*, ci fre-

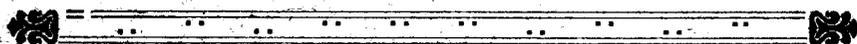
miamo per vederlo: ci dimentichiamo per lungo tempo, e poi proseguiamo, allegri e contenti, la nostra corsa interrotta.

* * *

O dilette fratelli! permettete ch'io faccia appello al vostro cuore in favore di Gesù nella S. Eucaristia. Se lungo il cammino che porta ai vostri affari, si presenta una Chiesa, nella quale vive e vi aspetta Gesù, oh! entrate, entrate: fermatevi qualche minuto: una semplice visita da amico, una stretta di mano come ad un'amico, un addio affettuoso come ad un amico!

No, no: voi non sarete in ritardo!

No, no: i vostri affari non ne soffriranno!



AVVERTENZA. — *Per sovrabbondanza di materia rimandiamo al prossimo numero, il quale sarà stampato più presto del presente (che ha dovuto essere ritardato per cause involontarie) i nomi dei membri onorari che coadiuvano il Comitato. Come pure dobbiamo dichiarare che della presidenza d'onore fa pure parte il nostro veneratissimo Arciprete Mons. Pietro Riva, il cui nome per una svista non fu pubblicato nel primo numero.*

Una festa presso il buon Dio.

Un giorno il buon Dio volle dare una festa nel suo palazzo azzurrino. Tutte le virtù furono invitate, e giunsero numerose, raggianti di quella dolce gioia che dà ai cuori amanti il pensiero di trovarsi insieme.

Le piccole virtù, quelle che sulla terra sono meno apparenti, ma più che le altre danno all'amicizia la più attraente dolcezza, e pongono sulle labbra quel buon sorriso che rassomiglia ad un raggio di sole, le piccole virtù erano le più festeggiate. E v'era grande allegrezza, fra gli Angeli e i Santi, intorno soprattutto alla Vergine Santa, che le accoglieva tutte con la sua bontà di madre. Ma ecco che il buon Dio notò due virtù, raggianti di grazie e di dolci bellezze, che sembravano di non conoscersi.

Egli ne prese una per mano e traendola presso l'altra: « *La Beneficenza* », disse presentandola. Poi rivolgendosi a questa: « *La Riconoscenza* », aggiunse. Le due virtù si guardavano meravigliate e,

lietissime, si abbracciarono: « Sei tu! Sei tu! » esclamarono. Esse si incontrarono per la prima volta. Il buon Dio sorrideva e paternamente: « Andate, disse loro, andate per il mondo e non vi separate mai »!

La donna, se vuole, può

Una pattuglia di cavalleria passava, all'epoca delle ultime manovre d'estate, in un paese della provincia di Verona.

Uomini e cavalli erano stanchi e trafelati e abbisognavano di ristoro.

Il comandante del drappello si presenta ad uno stallo e chiede posto per le bestie e pei soldati all'ostessa — una brava massaia, franca e senza paura, ascritta alla Lega contro la bestemmia.

— Non c'è posto per soldati — fa in atto cortese, ma fermo, la donna.

Il comandante gira il tacco e scorre mezzo paese; ma non trova un buco, neanche a pagarlo a prezzo d'oro. Torna sui suoi passi e insiste coll'ostessa, chiedendole il motivo del suo rifiuto.

Ed ella schiettamente:

— Signore, per i suoi soldati io non ho posto, perchè so che bestemmiano e parlano male. Ed io ho figliuoli e non voglio che vengano scandolezzati.

— Se è soltanto per questo — risponde il comandante — stia certa che questa volta dai miei uomini non udrà nè bestemmie, nè sconci discorsi.

— Ebbene, se ella me lo garantisce, entrino pure!

Il comandante ringrazia, sprona il cavallo, si porta in mezzo ai suoi soldati che l'attendevano impazientemente, se li schiera d'attorno, parla loro in tono energico e li avvia verso l'osteria.

Per tutti i giorni che il drappello si fermò a G...., non un lazzo, non una parolaccia, non una canzone, non una bestemmia furono uditi in paese dai baldi cavalleggieri, con quanto stupore della gente non è a dire.

Nessuno poteva darsi ragione del fenomeno, purtroppo senza precedenti: ma tutto fu spiegato, quando si intese dal patto imposto dalla brava ostessa.

Ma il bello non sta tutto qui.

La buona donna — un bel tipo, energico e fiero, di razza veneta — a persona, alla quale raccontava modestamente l'avvenuto, esprimeva ancor più alti e nobili sensi.

« Perchè — diceva con forza e convinzione — noi tutte, donne d'Italia, con a capo Sua Maestà la Regina Elena e la Regina Madre, non ci muoviamo e non chiediamo al governo che nelle caserme la si faccia finita colla bestemmia e col lurido parlare? Noi mandiamo al reggimento i nostri figli sani, robusti e spesso innocenti: e il secondo giorno che indossano quelle divise ne dicono, ne sanno, ne fanno d'ogni sorta. Ora, perchè nell'esercito, ove tutto dai superiori s'ottiene con una rigida disciplina, non si potrà ottenere quello che con quei soldati ho ottenuto io, povera donnicciuola, con un po' di fermezza?... Eh! s'io fossi una donna... di quelle che sanno, vorrei lanciare a tutte le socie delle nostre Leghe, anzi a tutte le donne d'Italia, un appello per invitare a firmare una petizione al Parlamento, propugnando l'abolizione dei due vizi nefandi nell'esercito, a bene dei nostri figliuoli, per l'onore delle armi e della patria ».

Questa donna veneta suscita il plauso di tutte le madri cristiane, che, però, dovrebbero imitarla sempre.

Potenza.... della paura

Un giorno un pio Mollah si recava a Smirne, a cavallo di un somaro, quando questo fu preso alla cavezza da una figura di aspetto spaventoso. Era lo spettro del colera. « Io ti conosco, disse il sant'uomo. Quali misfatti vai progettando? »

« Vado a Smirne, rispose lo spettro, con ordine di Allah di uccidere 700 fedeli ».

« Sali in groppa, soggiunse il Mollah, là entreremo in città insieme ».

Quando furono giunti vicino alle porte della città, il sant'uomo disse: « Ti scongiuro, in nome di Allah e per la pura fede di un maomettano, di non uccidere una sola persona di più del numero assegnato dal Signore ».

Il suo strano compagno giurò e si accinse quindi all'opera distruttrice. Tuttavia, durante il periodo del colera, morirono 7000 persone invece di 700.

Quando il colera stava per partire da Smirne, il sant'uomo lo incontrò di nuovo e gli rimproverò di non aver mantenuto il giuramento. Ma l'altro aggiunse: « Io ne ho uccisi 700, nè uno di più nè uno di meno. Tutti gli altri sono morti dalla paura. Sia benedetto Allah! »

VARIETA'

Il sole sta per tramontare..... — *Che il sole non si corichi sulla vostra collera*, dice S. Paolo.

S. Giovanni, l'elemosiniere, patriarca d'Alessandria ebbe una contesa di parole col senatore Niceta, e questi montò tanto in collera, che il Santo non riuscì a calmarlo; lasciandosi in cattivo animo.

Verso sera il Santo Vescovo mandò un sacerdote a Niceta a dirgli da parte sua: « Fratel mio, il sole sta per tramontare ».

Il Senatore, commosso da questo avviso delicato venne a trovare il Santo e cadde in lagrime ai suoi piedi.

Giovanni lo alza, s'abbracciano teneramente, vivendo sempre in perfetta amicizia.

Una parola piena di dolcezza, ci dice lo Spirito Santo, *moltiplica gli amici e calma i nemici*.

Chi è quel p..... — Ritornava alla propria casa un padre di famiglia, ubbriaco fradicio, ed entrato in cucina, mal sicuro sulle gambe, andò a finire sotto il tavolo tra le sedie.

I figli abituati a questi tristi spettacoli, vollero tradurre in pratica una bella idea: « Facciamogli la fotografia ».

Detto, fatto. Puntano l'obbiettivo e in un attimo tutto è finito. Il giorno seguente, quando il padre più non ricordava la sera antecedente, gli mostrarono la fotografia, dicendo:

— Papà, ti piace questo ritratto?

— Chi è quel porco?

— Guardalo bene e forse lo conoscerai.

Immaginate l'avvilimento del povero uomo alla brutta sorpresa.

Certo se ognuno potesse osservare il brutto spettacolo che dà di sé quando s'abbandona al vino od a certe sfuriate, sarebbe molto minore il numero dei degenerati e dei delitti.

Non c'è più il buon Dio!

Un vecchio contadino, buon cristiano, aveva passata tutta la terra per la seminazione delle patate, ripensando che il Signore solo avrebbe benedette le sue fatiche e dato il contento di un buon raccolto. L'eccellente uomo era immerso in queste riflessioni, quando una voce fresca, carezzevole, lo scosse dalle sue meditazioni.

« Buon giorno, nonno! »

Era il nipotino, il figlio della sua Nina, che appena lo scorse, aveva lasciato i compagni per raggiungerlo.

« Buon giorno, caro; ritorni dalla scuola? »

« Sì, nonno. »

« E che cosa hai imparato di nuovo? »

« Che non c'è più il buon Dio! »

« Cosa? » fece il contadino, inorridito.

« Sì, è il maestro, che ce lo disse.... »

« Ah!... E chi ora tiene il luogo di Dio? »

« La scienza, che dice che.... »

« Eh... è molto sapiente il tuo maestro? »

« Sì, nonno. »

« Ebbene, disse il vecchio, raccogliendo dietro di sé una patata: portagli questa da parte mia, e di' a lui, che è così bravo, che ne faccia una simile.... »

ORARIO DELLE MESSE.

Dal 1 Giugno al 30 Settembre.

Festivo.

1.^a Messa alle ore 5,30 con spiegazione del Vangelo e Benedizione.

2.^a » » ore 7.

3.^a » » ore 9.

4.^a » » ore 10.

Feriale.

1.^a Messa alle ore 5,30 seguita dalla Benedizione.

2.^a » » ore 6,15.

3.^a » » ore 7,30.

IMPRIMATUR

In Curia Archiep. Mediolani die 20 Junii 1914 - Can. Joan. Rossi P. Vic. Gen.

GAVINO ROCCO *gerente responsabile.*

Milano — Tip. Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona 39.